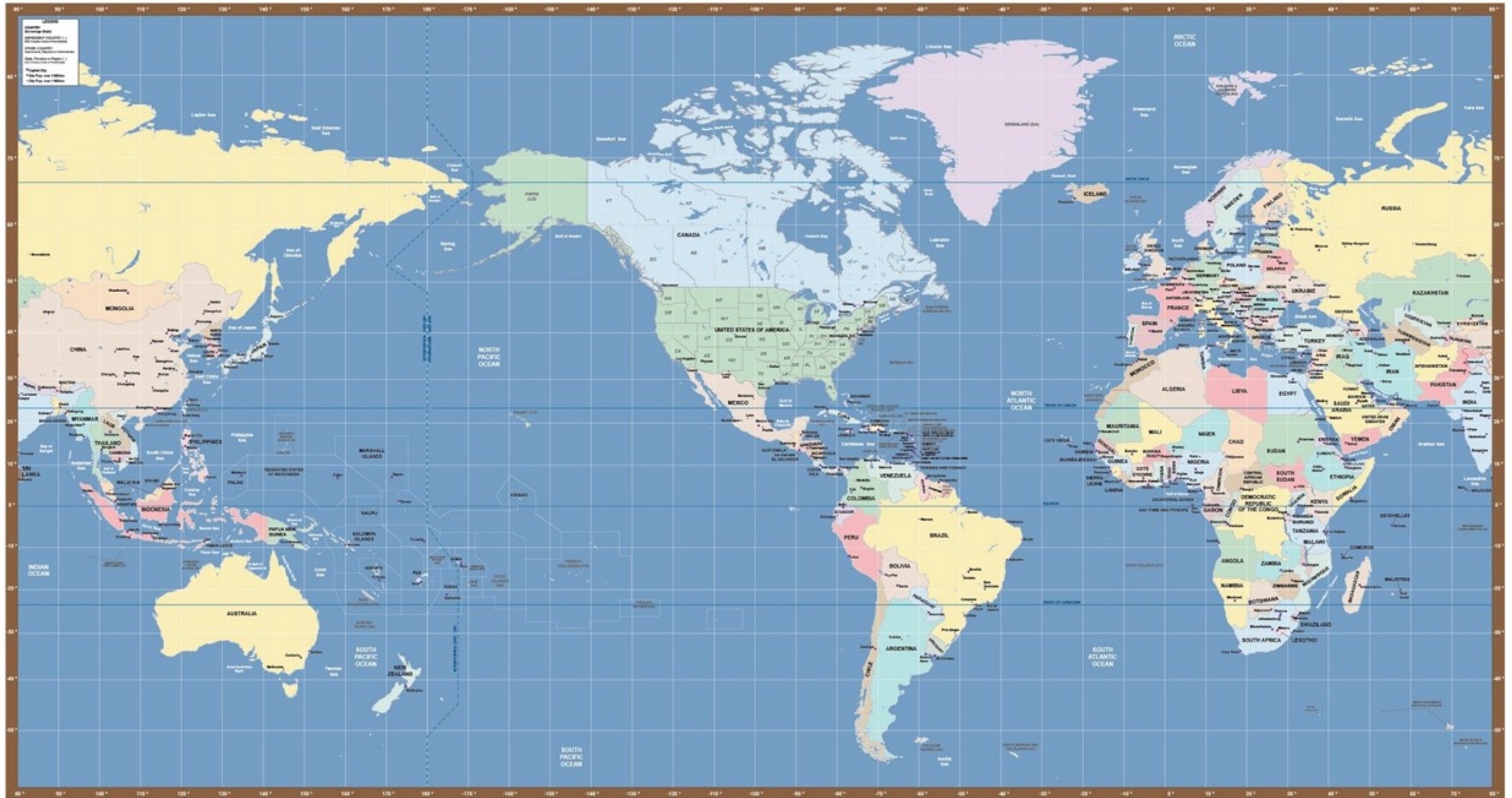


# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'?





**90,000 TONS OF DIPLOMACY**

*NORTHROP GRUMMAN*



# ESPANSIONE USA – 02



# I PADRI COSTITUENTI AMERICANI NEL 1787



# DESTINO MANIFESTO





# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'?



***IPSIA  
ACLI***

**marzo  
2023**

by **claudio gandolfo**



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

### PROLOGO IN FORMA DI ANALOGIA STORICA

L'impero romano e l'impero americano hanno molti tratti in comune, talmente numerosi e sorprendenti che non sembrano passati 2 mila anni tra i due (fino a pochi anni fa lo studio della storia greca e romana era obbligatorio in tutti i licei americani di ogni stato. Ora solo in alcuni).

Soprattutto tre elementi, tra gli altri, accomunano i due egemoni: il **senso di missione** e predestinazione, il **disagio per il peso dell'impero**, il **presagio della decadenza** e della fine inevitabile. Infine un quarto elemento, estraneo al tema della nostra dissertazione: **essere impero facendo finta di non esserlo.**

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’? MISSIONE PREDESTINATA DI EGEMONIA

- *Incontro nell’Ade tra Enea e l’anima del padre, Anchise*
- *Eneide, libro VI, vv. 847-853*
- *«Excudent alii spirantia mollius aera,  
credo equidem, vivos ducent de marmore voltus,  
orabunt causas melius, caelique meatus  
describent radio, et surgentia sidera dicent:*
- **Tu regere imperio populos, Romane, memento:  
hae tibi erunt artes, pacisque imponere morem,  
parcere subiectis et debellare superbos»**

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

*Altri popoli eccelleranno nelle arti figurative, nell’oratoria o nell’astronomia;*

**tu, o romano, ricorda, questa sarà la tua missione:**

**governare i popoli col tuo comando, imporre le regole della pace,**

**avendo pietà di chi si sottomette e castigando severamente chi si ribella.**

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## *IL PESO DELL’IMPERO*

- Quasi tutti gli imperi, durante la loro storia, sono stati segnati da rivolte e da periodi bui, causati dalle insoddisfazioni popolari per le **inique ripartizioni** delle ricchezze derivate dalle conquiste. Uno di questi momenti, nell’antica Roma, coincidono con i disordini per ottenere una riforma agraria, avvenuti nel 133 a.C. Sommosse guidate da **Tiberio Gracco**.
- Negli Stati Uniti il ruolo di Tiberio è stato visto in **Donald Trump**, alfiere della classe media dei colletti blu e bianchi, impoverita dalla globalizzazione, made in Usa. Qui di seguito uno stralcio di un famoso discorso di Tiberio Gracco, secondo Plutaco (ripreso poi da Appiano)

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

**TIBERIO GRACCO – 163-133 a.C.** (Discorsi- Plutarco e Appiano)

- “Gli animali selvaggi che vivono in Italia, hanno le loro tane; ognuno di essi conosce un giaciglio, un nascondiglio. Soltanto gli uomini che combattono e muoiono per Roma non possono contare su altro che sull'aria e la luce; con la moglie e i figli vivono per le strade, anziché su un campo.
- I **generali mentono** quando, prima delle battaglie, scongiurano i soldati di difendere contro il nemico i focolari e le tombe, perché la maggior parte dei romani non ha un focolare, e nessuno ha una tomba dei suoi antenati. Soltanto per il lusso e la gloria degli altri, devono spargere il loro sangue e morire. **Si definiscono i padroni del mondo, e non possono dire di essere padroni di una sola zolla di terra.**”

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## PRESAGIO DELLA FINE

**Polibio, Storie: XXXVIII 21, 1-3** riportato da Diodoro Siculo, Biblioteca Univerale, XXXII 24 e da Appiano, Storia Romana, Lib. 132

- “ mirando Cartagine distrutta dalle fondamenta e tratta all’estrema rovina, **Scipione Emiliano** pianse, manifestamente, per i suoi nemici (ὕπὲρ πολεμίων). Dopo aver a lungo meditato come le città, le nazioni e gli stati siano tutti soggetti a mutazione di fortuna al pari degli uomini, gli sfuggirono di bocca questi versi del libro VI dell’Iliade: «Giorno verrà che il sacro Ilio rovini e con lui la gente del guerriero Priamo». Polibio, che era con lui, chiese il significato di queste parole, e Scipione rispose : “....**ho il presentimento (προορῶμαι) che un altro (condottiero a noi nemico) abbia a dare (un giorno) la stessa notizia per la nostra patria**”.
- Era il 146 a.C. Roma cadde ufficialmente nel 476 .C. 622 anni dopo.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Questi tre fattori: predestinazione, stanchezza dell'impero e angoscia della fine, si ritrovano pari pari anche nella formazione e nella storia degli Stati Uniti.

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## SENSO DI MISSIONE – ECCEZIONALISMO USA

Padri Pellegrini – Novelli Mosè (traversata dell’oceano = traversata del deserto)

America = Nuova Gerusalemme

America - Città sulla collina – Faro di Fede e di libertà (inizialmente libertà di fede e poi libertà tout-court. Fin qui la democrazia ancora non c’entra)

America terra delle opportunità

Teoria del Destino manifesto (1845, per giustificare la conquista dell’Ovest. Propugnata dal giornalista John O’ Sullivan, nell’articolo “Annessione” sullo United States Magazine and Democratic Review – Tema ripreso nel 1890)



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

Eccezionalismo americano

Nazione indispensabile (Allbright 1996 e Obama a West Point 2014)

Quello che va bene per l’America va bene per tutto il mondo (Bush figlio 2000)

**Faro di liberta’ e di *democrazia*.**

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'?

## PESO DELL'IMPERO

- Trump e la de-globalizzazione
- Dall'egemonia alla primazia?

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## PRESAGIO DELLA FINE

- Anni 90 - Fine della Storia (Huntington) o storia della fine?
- Ubriacatura post 1989: Nuovo Ordine Mondiale di Bush padre; Follie “neocon” – Guerre non necessarie: Iraq, Afghanistan Libia
- Schoc dell’11/11: l’America si scopre vulnerabile e priva di “risposte”.
- “Guerra al terrorismo” è un non senso strategico. La strategia ha bisogno di uno spazio e di un tempo determinati; il terrorismo esprime un’idea a-spaziale e a-temporale.
- Nasce e cresce la minaccia cinese. Peraltro “nutrita” fino a un certo punto dalla stessa America per contrastare la Russia

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Si ferma l’ascensore sociale; il sogno americano si sbiadisce; la globalizzazione impoverisce la classe media.
- E arriva Trump che, certo, mette a rischio la “dialettica” democratica e i commerci mondiali, ma apre gli occhi all’Occidente sulle contraddizioni della Cina e sulle torture della globalizzazione.
- L’America è disorientata. Dubita di se stessa: i seguaci di Trump assaltano il Campidoglio, come se gli States fossero una repubblica delle banane qualsiasi. I cittadini si guardano tra loro con sospetto: chi è vero americano? Qual’è il nostro scopo nel mondo?

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'?

- E' la crisi di identità.
- La Russia invade l'Ucraina.
- **Niente sarà più come prima**

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## GLI USA E LA CRISI

L’America è in crisi. Lo dicono tutti. Soprattutto americani.

- Prima lo scioccante assalto a Capitol Hill, del 6 gennaio 2021, da parte dei partigiani di Trump, e, poi, la precipitosa ritirata da Kabul, il 15 agosto dello stesso anno, hanno convinto tutti che la forza della superpotenza è, ormai, in caduta libera
- Si dice: il tempo dell’America è finito, inizia quello della Cina.
- Il presunto declino dell’America (e, con lei, dell’Occidente) assieme alla convinzione della pochezza del regime di Kiev, sono gli elementi principali (non i soli!), che hanno convinto Putin a compiere il gravissimo errore di invadere l’Ucraina.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Molti considerano la decadenza degli Stati Uniti (*dello Stati Uniti?*) inevitabile, perché a sparare, alzo zero, contro l’America è l’America stessa, dal suo interno (destra contro sinistra; campagne contro città; bianchi contro non bianchi; religiosi contro non credenti; ceto medio “proletarizzato” contro ricchi della finanza o delle multinazionali; stati singoli contro stato federale; “vero americano” contro “falso americano” (???); etc. etc).
- Chi scrive queste note, a ragion veduta, non è di questa pessimistica opinione.
- L’autoproclamata “Nazione Indispensabile” (Allbright 1998; Obama 2016) è ancora molto forte.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Solo lei può autoaffondarsi. E sembra ne abbia le intenzioni.
- Ma non lo farà.
- Primo, perché ha ancora il tempo e i mezzi per rimettersi in careggiata.
- Secondo, come dice l’autorevole geopolitico americano, George Friedman, non lo farà per la semplice ragione che pochissimi americani sembrano disposti a morire per dare origine a una secessione
- e, terzo, perchè le crisi di identità, negli States, sono una costante. “Ogni 40 o 50 anni ce n’è una e ogni volta è ritenuta letale” afferma Friedman. L’unico difetto in questo ragionamento è che la storia non avviene mai per analogia



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- A nostro sommessimo avviso, a causa di problemi anche maggiori di quelli americani, la Cina e la Russia dovranno accontentarsi, ancora per un bel po', dei podi di rincalzo.
- Per molti decenni a venire la Nazione Necessaria sarà ancora la superpotenza numero uno sulla scena internazionale, anche se con ambizioni ridimensionate. Non più egemonia, ma primazia.
- Che significa?
- Nel primo caso, egemonia, sei tu a dare le regole al mondo e sei tu a farle rispettare ergo sei il poliziotto del mondo (“ tu, romane, memento: regere imperio populos). Un fardello non da poco.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Ti tocca essere sempre in armi.
- Inoltre, devi stanziare risorse enormi per favorire e tenerti buoni i tuoi “alleati” (i romani dicevano, opportunamente: “clientes”), affinché non scelgano un protettore più generoso.
- “Prendi” molto, ma “dai” anche molto (lo fanno tutti gli imperi, in quanto imperi. Quando smettono di dare, perdono consenso, vengono recepiti come tirannidi e decadono. Vedi il geniale studio giovanile di Edward Luttwack *“La grande strategia dell’impero romano”*, Rizzoli, 1991: ora su Amazon.
- In più, tu sei l’America, sei la Città sulla collina, il Faro di libertà, senza “dare” cadresti in una contraddizione mortale.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- La primazia è meno onerosa, ma non meno impegnativa. La “lotta” con le altre potenze non ha l’obiettivo di governare il mondo ma, per dirla semplice, di essere in testa alle principali classifiche: meglio armati, dotati di migliori tecnologie, di migliori scuole, più avanti nelle conquiste spaziali, etc.
- Il tuo orizzonte non è più il mondo intero, ma una parte di esso. Il tuo compito non è abbattere i tuoi nemici, ma tenerli a distanza di sicurezza.
- La crisi che l’America sta attraversando potrebbe anche finire male ma ha, appunto, questo significato: passare dall’ambizione di essere egemoni a quella meno dispendiosa di essere primi. Dall’egemonia alla primazia.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'

Vediamone i tratti: da dove nasce questa crisi in quali modi si manifesta, quali le prospettive di eventuale soluzione.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’ CRISI DI IDENTITA’: I CONTORNI

- Quella in atto in America è una crisi di identità (di ruolo) e di sfiducia nelle proprie istituzioni, crisi innescata dal peso eccessivo di essere impero e ingigantita dallo sgomento di doversi inventare un ruolo nuovo senza perdere la primazia.
- E’ uno spaesamento, che diventa prima crisi individuale e poi nazionale e che supera la dialettica repubblicani versus democratici. E di fronte alla quale Trump diventa un epifenomeno (tuttavia inquietante)
- Le domande di fondo sono: chi siamo noi americani? Cosa vuol dire essere americano? Che ruolo compete all’America nel mondo?

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'

- Detto in termini geopolitici: ***qual'è la (nuova) missione dell'America nel mondo e quale strategia pensa di mettere in campo per conseguirla?***

-Un fatto resta assodato: i disegni di egemonia cari a Bush padre e ai "neocon" sono superati per la semplice ragione che si sono dimostrati irrealizzabili.

- Il progetto di Rumsfield (neocon, segretario alla difesa di Bush figlio dal 2003) di rendere possibili due guerre principali e due secondarie, combatterle insieme e vincerle tutte e quattro si è dimostrata una fantasia quasi infantile (Iraq e Afghanistan docent)

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'

- Purtroppo per lei, l'America, come diceva Kissinger, non può governare tutto il mondo, ma neppure può ritirarsene.
- Quando una nazione diventa superpotenza non può decidere, da un giorno all'altro, di rinunciare ad esserlo. Pena pesantissime conseguenze per lei e per i suoi alleati.
- D'altro canto, l'America non ha nessuna intenzione di dare forfait. Rendere meno oneroso il gioco certamente sì, abbandonarlo proprio no.
- Ce la farà?

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’

### QUANDO NASCE L’ATTUALE CRISI IDENTITARIA

- Nasce da molto lontano. Dai tempi della fondazione della Repubblica, nel 1775/89; se non addirittura dall’arrivo dei Padri Pellegrini, a Cape Cod, in Massachusetts, nel 1620.
- La **Costituzione americana** (7 articoli più 27 emendamenti, i primi dieci dei quali vanno sotto la dizione di **Carta dei diritti degli Stati Uniti** ) da una parte riflette l’ideologia profetico fondamentalista dei Padri Pellegrini ( Città sulla Collina; Nuova Gerusalemme; terra delle opportunità) dall’altra quella illuministico-massonica dei 55 padri costituenti.



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- In tempi normali, gli Stati Uniti vivono di dinamicità, di caos creativo, di istinto a migliorare l’esistente e a progettare nuovi stili di vita.
- Tutto ciò ha bisogno di un solido “creed”, convinzioni in forma di credo, e di forti motivazioni. Un “credo” fondato su una grande fiducia in sé e nel futuro. Se questi elementi si incrinano, l’edificio ideologico rischia di crollare. E crollerebbe ***l’America che è pura ideologia.***
- E siamo alla crisi di identità attuale.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

### CRISI DI IDENTITA’ USA: COME SI MANIFESTA

- Se gli americani perdono il senso dell’”eccezionalità” e la suggestione dei “miti fondativi” diventano una nazione come tante.
- Anzi, verrebbero alla luce e deflagrerebbero le faglie neanche troppo sotterranee che compongono il tessuto americano. E pluribus unum diventerebbe pluribus (plures) e basta. Ognun per sé, con 5 ripartizioni territoriali probabili: California e costa est; Texas con tutto il sud; il nord ovest interno ; gran parte del Mid West; la Costa atlantica del New England.
- Secondo una statistica, il 37 per cento dei cittadini americani sarebbe favorevole ad una secessione: il 31% tra i democratici, addirittura il 55% tra i repubblicani. Per intero vedere con

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'

- **A**l centro di tutta la costruzione ideologica e politica americana c'è **l'individuo** (possibilmente bianco, anglosassone, protestante e possibilmente borghese).
- **L'**individuo è libero e la sua libertà' è sacra.
- **La** libertà' individuale va difesa da tutto, anche dalle ingerenze delle autorità costituite
- **R**ibellarsi alla tirannia è lecito e doveroso (lettere 45 e 46 dei *Federalist Papers* a firma James Mason – altri autori: Alexander Hamilton e John Jay)
- Il potere politico è un potere sussidiario; entra in campo solo quando l'individuo non riesce a cavarsela per conto suo.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'

- I poteri dello stato, *esecutivo, legislativo e giudiziario* sono rigidamente separati e sono **in competizione** tra loro. Questa dialettica garantisce la loro indipendenza e, in sostanza, difende il cittadino da una loro eccessiva ingerenza.
- I padri fondatori danno vita a una **Repubblica, non** a una **Democrazia**. Pensano cioè alla **parità politica non** a quella **sociale**.
- Col tempo, tuttavia, i due aspetti hanno teso a sovrapporsi e a identificarsi.
- I padri costituenti aborriscono l'**uomo solo** al comando (sinonimo di tirannia) ma, allo stesso tempo, diffidano grandemente del **potere a tutti** (olocrazia, dittatura della maggioranza).

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’

- Il popolo è sì chiamato a partecipare al processo politico, ma le sue decisioni, ***soprattutto quelle in ambito federale***, vengono filtrate da istituti intermedi di decantazione.
- In America (quasi) tutto è elettivo, una bulimia elettorale, ma la frequenza inflaziona e depotenzia l’efficacia del mezzo (il voto. Votare resta, comunque, una delle basi della democrazia).
- **G**li incarichi durano poco nel tempo e la partecipazione in massa al voto è **poco incentivata** (Senato non eletto dal popolo fino al 1913; tassa per votare fino al 1964; registrazione preventiva al voto; scadenze elettorali in giorni lavorativi, regole disincentivanti la partecipazione delle minoranze, i repubblicani all’attacco per scoraggiare il voto dei non bianchi)

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’

- **I**mportante: per i padri costituenti l’uomo libero è l’uomo borghese proprietario (*liberty* e *property* vanno idealmente insieme)
- Il tipo ideale di americano è il colono. **L’uomo della frontiera**
- **Fatto unico e straordinario: la tradizione dell’Americano non è nel passato bensì nel futuro, nella “frontiera” appunto (il problema oggi è: quanti ancora ci credono?)**
- In sostanza gli Stati Uniti si sono costruiti sui miti, su rigidi principi istituzionali e su una burocrazia elefantiaca che cerca di surrogare le cose non dette dalla scarna Costituzione e di dare continuità all’azione statale.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Per la verità, quella tra unionisti e confederali, è una lotta che si combatte fino dalla creazione degli Stati Uniti, entità derivata dal patto tra le 13 colonie fondatrici.
- Non è privo di significato che l’ampliamento territoriale successivo sia avvenuto attraverso la creazione di nuovi stati, di nuove individualità statali, e non attraverso l’ampliamento degli stati originali. Perché, in America, l’individualità è un criterio primigenio che presiede anche alla creazione degli stati
- Il **patto originario** tra le 13 colonie ribelli era di chiara impronta **confederale non unionista**. Non per nulla il titolo della costituzione provvisoria in vigore tra il 1777 e il 1789 recitava: *“Articoli della Confederazione ed Eterna Unione”*

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Il governo centrale non aveva quasi poteri, in primis non quello di riscuotere tasse e di organizzare un esercito degno del nome.
- Nel 1787, George Washington, Madison e Adams, si resero conto che, senza modifiche alla Carta fondamentale, l’edificio costruito con la guerra di indipendenza sarebbe crollato.
- Con un colpo di mano, un **vero golpe bianco**, trasformarono una seduta legislativa in una seduta costituente che, in capo a qualche mese, approntò la Costituzione, che conosciamo.
- Neanche la Guerra di Secessione (1861-65) risolse del tutto la questione federalismo o confederalismo. Certo, gli unionisti vinsero. Di fatto, occuparono il sud, proclamando la **Ricostruzione** e attirandosi l’odio feroce dei dixies.



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Dodici anni dopo la fine del conflitto interno, con il così detto ***Compromesso del 1877***, il sud tornò libero di reinstaurare i tradizionali costumi razzisti. Periodo buio che terminò solo negli anni Sessanta del Novecento. Almeno, formalmente.
- Insomma, il separatismo secessionista è un marchio di fabbrica, inserito fin dalla nascita nel genoma degli Stati Uniti. E’ un virus che resta occulto, ma che torna ben vivo alla luce ogni volta che gli americani devono esprimere un forte malcontento politico o sociale.
- Non dimentichi, gli americani, che, se sono unum, è perché sono stati, e, probabilmente, sono ancora plures.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA?

- Naturalmente, le faglie, che dividono gli americani, travalicano l'ambito politico e attengono alla sfera esistenziale, alla visione generale del mondo, a quella che i tedeschi chiamano "Weltanschauung". In ogni caso, anche il versante politico è coinvolto.
- L'Institute for Family studies di Charlottesville (Virginia) rende noto che i matrimoni politicamente misti tra rossi (repubblicani) e blu (democratici) sono passati dal 30% del 2016 al 3,6 per cento del 2020. Come se le appartenenze politiche disegnassero due nazioni, due aggregati culturali inconciliabili.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Al politically correct dei think-tank democratici corrisponde, per contrario, il politically incorrect becero e sguaiato di Trump e affini.
- L’ideologia, ovvero l’interpretazione preconcetta della realtà, conta più della realtà stessa.
- Le due o più Americhe (per fortuna non sono solo due) leggono la cronaca e la storia in modi diversi e inconciliabili. (vedi la versione del mondo dei notiziari Cnn e quella dei notiziari della Fox)
- Fortunatamente, le posizioni radicali sono ancora minoritarie, ma, poiché nelle primarie le frange estreme sono le più motivate al voto ne deriva che i candidati vincenti dei due partiti rischiano di provenire dalle fasce più radicali.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA'?

- L'America (ma non solo lei) offre un vasto panorama di contrapposizioni.
- **campagne contro metropoli**
- **bianchi contro non bianchi**
- **credenti contro non credenti**
- **antiabortisti contro abortisti**
- **armi libere contro armi controllate**
- **isolazionisti contro multilateralisti**
- **no tax contro sì tax**
- **governo centrale debole contro potere centrale forte**
- E meno male che l'America è terra dove ognuno è libero di pensarla come vuole.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- La rabbia maggiore negli americani (ma in generale nel mondo) è provocata **dall’arresto dell’ascensore sociale** dovuto alla **globalizzazione**. Una rabbia che coinvolge soprattutto i colletti bianchi e i colletti blu del Midwest.
- I quali hanno la **certezza che, per la prima volta nella storia americana, i figli andranno a stare peggio dei padri.**
- Altro che land of opportunities; altro che sogno americano; altro che american way of life. Uno a uno ***stanno vacillando molti miti americani.***
- In crisi anche le **Forze Armate**, demotivate da una lunga serie di sconfitte. Per la prima volta l’altro anno (2021), i corpi dell’esercito, eccetto l’Aeronautica, hanno fatto fatica a completare gli effettivi e in diversi casi non ci sono riusciti.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Eppure le **Forze armate** sono l’istituzione più stimata di tutte. Nonostante ciò, anche loro sono scese dal 71% di gradimento del 2016 al 49% del 2022.
- **L’interpretazione della storia patria** non è più univoca. Ogni stato propone la sua versione contribuendo a creare sentimenti diversi o opposti sulla missione della nazione. A un estremo c’è la storia idealizzata che racconta gli Stati Uniti come dispensatori di democrazia, faro di libertà, terra delle delizie, dove tutto è possibile e quasi tutto permesso. Al lato opposto, si insegna la storia di una nazione fondata da ricchi borghesi, razzisti, sterminatori di decine di migliaia di nativi inermi.
- Aumenta la **conflittualità tra Governo centrale e Stati federati**.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Anzi, lo Stato di appartenenza diventa un rifugio identitario. Così la nazione invece di amalgamarsi si divide ancora di più.
- Aumentano gli Stati monocromatici, quelli cioè in cui tutte e tre le istituzioni principali, governatorato, senato e camera, sono dello stesso colore: o tutti repubblicani o tutti democratici. Accade in 39 stati su 50. Significa che il paese si sta ingessando. Che le diversità si approfondiscono.
- Fatto clamoroso: è aumentato esponenzialmente il fenomeno che porta gli americani a spostarsi e a cambiare residenza per questioni politico-ideologiche.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- . Ogni 4 anni circa un quarto degli americani (circa 80 milioni) cambia residenza. Un tempo questo avveniva per ragioni di lavoro. Oggi un quarto di coloro che si spostano lo fa per cercare quartieri e contee dove vivono persone con visioni della vita simili alle proprie. E, ovviamente, con lo stesso orientamento politico. Fino a 7/8 anni fa il fenomeno era quasi insignificante. Oggi 750 contee su 2950, cioè un quarto di tutte, vota all’80% lo stesso partito.
- Un altro campanello di allarme è costituito dalla vendita di armi. Negli ultimi 5 anni le armi circolanti negli Usa sono aumentate del 50% e oggi sarebbero più di 400 milioni, quasi una e mezza per ogni abitante.



## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Due le ragioni. Chiudendosi in casa per il Covid è aumentata la paura degli americani di essere assaliti mentre stanno (stavano) in quarantena. La seconda ragione è più inquietante. “Sentiamo che qualcosa di grosso sta per succedere e non vogliamo essere senza protezione” dice la maggior parte dei nuovi acquirenti.
- Eppure, se fossero bene informati, i “bianchi” non dovrebbero essere troppo preoccupati per la loro primazia. E’ vero: per la prima volta in assoluto i wight sono scesi sotto la soglia del 50%, a quota 47,3% nel 2020. Tuttavia, i latinos sono in crescita e stanno al 18,5% e tutti i sondaggi confermano che, appena si integrano, gli ispanici assumono i valori e la weltanschauung dei bianchi. Per questa via, i whigt continueranno ad essere ceppo “dominante” ancora per un bel po’.

# AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

## CONCLUSIONI

- Per quanto in crisi, ci sono ancora valori e miti che reggono agli stress di cambiamento.
- La **Costituzione** è ancora sacra, come l’Esercito e la bandiera.
- La **libertà individuale** resta il valore massimo.
- L’America è ancora percepita come **land of oportunities**.
- L’**inglese** mantiene il suo primato assoluto.
- Il **mito del progresso** resta mito.
- Il carattere **multietnico** dell’America non è in discussione.
- ***La crisi in corso è seria, ma non è irrecuperabile***

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Il riposizionamento degli Stati Uniti non sarà senza conseguenze .
- Se l’America decide di delimitare il suo impero è perché intende prendersi maggiore cura degli affari di casa sua.
- Cercherà maggiore tutela per i suoi produttori il che significa maggior protezionismo e meno “favori” per gli alleati.
- Significa, anche, minori impegni su scala mondiale e dunque maggiori sforzi per noi nelle politiche di sicurezza.
- Significativo che alcuni storici alleati degli americani abbiano cominciato a prendere il largo. Vedi l’Arabia Saudita e la Turchia. Magari anche l’India.

## AMERICA IN CRISI – SI SALVERA’?

- Se gli Usa fanno un passo indietro significa che ne devono fare uno in avanti i suoi alleati rimasti finora alla finestra o quasi. Come il Giappone. E, perché no?, come l’Italia.
- “Vorremmo che Roma elaborasse una seria strategia per la sicurezza del Mediterraneo e del Nordafrica” ha detto di recente una fonte del Pentagono.
- Ce la faremo?